

Impegno del governo a emanare una circolare sulla sanzione per violazioni dell'obbligo formativo

Torna l'apprendistato stagionale

Camusso bocchia il Dl lavoro: più precarietà con i contratti a termine

Torna l'apprendistato a tempo determinato per attività stagionali. È una delle modifiche al Dl lavoro sul quale è scontro con i sindacati: Camusso bocchia il testo sui contratti a termine («più precarietà»). Replica il sottosegretario Bobba: con la multa si scoraggiano le violazioni. Impegno del governo per le sanzioni sull'apprendistato.

Claudio Tucci ▶ pagina 2

Torna l'apprendistato stagionale

Camusso: più precarietà con i nuovi contratti a termine - Bobba: la multa scoraggerà le violazioni

Claudio Tucci
ROMA

Viene ripristinato l'apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali; e con un ordine del giorno firmato dal relatore al dl 34, Pietro Ichino, e concordato con il governo, si impegna il ministero del Lavoro a emanare una circolare interpretativa per "ammorbidire" la sanzione della trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di apprendistato in caso di grave violazione dell'obbligo formativo. Al suo posto bisognerà prevedere la conversione «a contratto a tempo determinato». L'obiettivo di questa interpretazione è quello di orientare «l'attività del corpo ispettivo e della magistratura», e «sulla base della mia esperienza - ha spiegato Ichino - ho sempre considerato il rischio della conversione dell'apprendistato in contratto a tempo indeterminato come il disincentivo più pesante contro

la diffusione di questo rapporto d'ingresso al lavoro». Un altro ordine del giorno, proposto da Maurizio Sacconi (Ncd), e con un assenso di massima del governo, chiede anche di specificare che il numero delle proroghe dei contratti a termine (scese da 8 a 5 dopo le modifiche della Camera) esclude i rinnovi (che non hanno limiti quindi e seguono la disciplina vigente).

Emendamenti e ordini del giorno saranno votati domani in commissione Lavoro del Senato (non si esclude un seduta fiume, visto che il provvedimento è atteso martedì in Aula - scade il 19 maggio). Le correzioni proposte dal governo (si veda «Sole24-Ore» di ieri) hanno acceso un forte dibattito, con la leader della Cgil, Susanna Camusso, che ha bocciato le nuove norme, specie sui contratti a termine, che, a suo dire, aumenterebbero la precarietà. Di diverso avviso l'esecutivo, che con il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, ha difeso gli emendamen-

ti, e rispetto alla sanzione per il superamento della soglia del 20% dei contratti a termine (che diventa pecuniaria) ha evidenziato come «l'entità della sanzione, proposta in sostituzione dell'obbligo di assunzione a tempo indeterminato, è tale da scoraggiare chiunque a superare il vincolo».

Le modifiche presentate dal governo limano alcune rigidità del dl 34, dopo il passaggio alla Camera (anche se per Cesare Damiano, Pd, «si tratta essenzialmente di un restyling visto che le correzioni fondamentali votate a Montecitorio restano tutte confermate»). Ma con l'intervento del Senato il provvedimento segna «un ritorno a un rapporto di lavoro più flessibile e quindi più in linea con le necessità delle aziende», spiega Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro.

Una novità importante è il ritorno dell'apprendistato "stagionale" (molto utile nei settori del commercio - ma pure nel tur-

ismo, qui secondo dati 2011 ogni anno sono occupati 62mila apprendisti, con punte di 80mila assunti durante la stagione estiva). L'emendamento del governo prevede che questo apprendistato, a tempo determinato, possa decollare nelle regioni e province autonome che hanno definito un sistema di alternanza scuola-lavoro.

Si modifica poi il regime transitorio. Se si supera il nuovo limite del 20% di utilizzo dei contratti a termine l'impresa è tenuta a rientrare nel tetto entro il 31 dicembre 2014. Ma salvo che «un contratto collettivo applicabile nell'azienda disponga un limite percentuale o un termine più favorevole». Viene invece affidato a una circolare ministeriale il compito di rivedere la sanzione sull'apprendistato. «Qui però bisogna fare i conti con una giurisprudenza molto creativa - avverte Roberto Pessi, professore di diritto del Lavoro alla Luiss di Roma -. Per questo forse sarebbe stato più opportuno un intervento normativo ad hoc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALDERONE

Il presidente dei consulenti del lavoro: «C'è un ritorno a un rapporto di lavoro più flessibile, più in linea con le necessità delle aziende»

Le vie della ripresa

LE MISURE DEL GOVERNO

L'impegno del ministero

Una circolare sulla sanzione per la violazione dell'obbligo formativo nell'apprendistato

Regime transitorio

Sul tetto del 20% prevalgono i limiti dei contratti collettivi più favorevoli al datore

Altobasso

1 APPRENDISTATO

Viene ripristinato l'apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali. Specifiche modalità possono essere previste nei contratti collettivi. Ma nelle regioni e province autonome che hanno definito un sistema di alternanza scuola-lavoro

2 CONTRATTI A TERMINE E RINNOVI

Un ordine del giorno proposto da Maurizio Sacconi, e concordato con il governo, chiede un atto interpretativo per specificare che la nuova disciplina delle proroghe dei contratti a termine non si applica ai rinnovi (per i quali quindi continua a valere l'attuale normativa)

3 SANZIONI

Un ordine del giorno proposto dal relatore Ichino impegna il ministero del Lavoro a emanare una circolare per ammorbidire la sanzione della trasformazione a tempo indeterminato dell'apprendistato se si violano gli obblighi formativi. Si apre alla conversione del rapporto «a tempo determinato»

4 CONTRATTI COLLETTIVI

Cambia ancora il regime transitorio. Se l'impresa supera il tetto del 20% di utilizzo dei contratti a termine dovrà mettersi in regola entro il 31 dicembre 2014. Ma salvo che un contratto collettivo applicabile nell'azienda disponga un limite percentuale o un termine più favorevole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.